



COMUNE DI FONTANELLE Provincia di Treviso

Verbale di Deliberazione di Consiglio Comunale

Sessione Ordinaria - Seduta pubblica in prima convocazione

OGGETTO: Piano Comunale di Protezione Civile. Aggiornamento. Approvazione.

L'Anno **duemilaventisei**, addì **cinque** del mese di **maggio** alle ore **20:00** nella Sala delle adunanze, previa convocazione con avvisi notificati secondo la norma vigente, è stato convocato il Consiglio Comunale.

Eseguito l'appello risultano:

NOMINATIVO	INCARICO	PRESENZA
Maurina Sessolo	Presidente	Presente
Francesca Cescon	Membro	Presente
Andrea Steven Poletto	Membro	Presente
Fabio Saccon	Membro	Presente
Eleonora Agostinetto	Membro	Presente
Ilaria Andreetta	Membro	Presente
Marco Cattai	Membro	Presente
Maria Nardin	Membro	Presente
Carlo Zavan	Membro	Presente
Aldo Borin	Membro	Assente Giustificato
Thomas Dall'Acqua	Membro	Presente
Grazia Bortoletti	Membro	Presente
Marco Furlanetto	Membro	Presente

Per un totale di 12 presenti e 1 assenti

Partecipa alla seduta il Vice Segretario comunale Dott.ssa **Nobile Monica**.

La Sig.ra **Sessolo Maurina**, nella sua qualità di **Sindaco** assume la presidenza e, constatato legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta e chiede al Consiglio di deliberare sull'oggetto sopraindicato.

IL CONSIGLIO COMUNALE

RICHIAMATI i seguenti atti legislativi:

- l'art.15 della legge 24/02/1992, n. 225, concernente *l'Istituzione del servizio nazionale della protezione civile*, che individua nel Sindaco l'Autorità comunale di Protezione Civile e stabilisce che al verificarsi dell'emergenza, egli assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e assistenza alle popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari;
- l'art. 108 D.Lgs. n.112/98 che attribuisce ai Comuni, in materia di protezione civile, le funzioni relative alla predisposizione dei piani di emergenza, l'attuazione dei primi soccorsi alla popolazione e gli interventi urgenti e necessari a fronteggiare lo sviluppo di eventi calamitosi sul proprio territorio;
- la DGR 10/3/2003 nr 573 che ha introdotto le *"Linee guida regionali per la Pianificazione comunale della Protezione Civile con riferimento alla gestione dell'emergenza"*;
- la DGR 1575 del 17 giugno 2008 che ha introdotto le *"Linee guida per la standardizzazione e lo scambio informatico dei dati in materia di protezione civile"*;
- la DGR 3315 del 21.12.2010 che ha introdotto le *"Linee guida per la standardizzazione e lo scambio informatico dei dati in materia di protezione civile - Release 2011"*;
- il Decreto legge n. 59 del 15 maggio 2012, convertito nella L n. 100 del 12 luglio 2012, che modifica e integra la legge n. 225 del 1992, istitutiva del *Servizio nazionale della protezione civile*;
- il Decreto Legislativo n.1 del 2 gennaio 2018 che introduce il nuovo Codice della Protezione Civile;
- la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30 aprile 2021 recante *"Indirizzi per la predisposizione dei Piani di Protezione Civile ai diversi livelli territoriali"*;
- la DGRV n. 1357 del 25.11.2024 concernente *"Nuove Linee Guida per la formazione e l'aggiornamento dei Piani di Protezione Civile"*;
- il D.L. n° 159 del 31.10.2025 *"Misure urgenti per la tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro e in materia di protezione civile"* che interviene nella gestione dei volontari di P.C. per quanto attiene DVR, formazione, DPI, sorveglianza);

TENUTO CONTO che:

- il Consiglio Comunale con delibera n°19 del 29.04.2008 ha approvato il Piano Comunale di Protezione Civile;
- con nota prot. N°114608 del 05.11.2010 la Provincia di Treviso ha comunicato che con determina dirigenziale n° 4419/113641 del 03.11.2010 la stessa ha validato il Piano Comunale di Protezione Civile del Comune di Fontanelle;
- con le già citate DGRV n.1575 del 17.06.2008 e DGRV n. 3315 del 21.12.2010 e ss.mm.ii. la Regione Veneto ha elaborato delle nuove Linee Guida per la redazione dei Piani di Protezione Civile allo scopo di consentire un più ampio scambio informatico tra gli Enti del Sistema Regionale di Protezione Civile introducendo il sistema GIS;
- con DGR 2533 del 29.12.2011 sono stati sospesi i termini di presentazione degli aggiornamenti dei piani di Protezione Civile secondo le nuove linee guida fino alla definizione del sistema informatico più appropriato da adottare per un migliore scambio di dati;
- con nota prot. 513047/70.08.03 del 17.12.2015 la Regione Veneto Dipartimento Ambiente Sezione Protezione Civile ha comunicato le Nuove linee guida secondo cui i comuni debbono redigere e aggiornare i piani comunali di protezione civile su software in ambiente Qgis (open source), nonché introdurre le modifiche tecniche della struttura dati;

VISTI:

- gli aggiornamenti del Piano di Protezione Civile Comunale di ottobre 2016 e febbraio 2019;
- le Direttive emanate con il PCM del 30 aprile 2021 - Indirizzi di predisposizione dei Piani di Protezione Civile;
- l'aggiornamento del Piano di Protezione Civile Comunale del 2022 che recepisce le sopraccitate Direttive;

OSSERVATO che:

- con DGR n. 909 del 06/08/2024 è stato approvato il Bando Regionale contenente i criteri per l'erogazione di contributi per l'aggiornamento o la realizzazione dei Piani Comunali e Intercomunali di Protezione Civile;

- l'Amministrazione Comunale, con propria nota del 12.09.2024 Prot. n. 9554/2024, ha presentato alla Regione Veneto istanza di contributo per l'aggiornamento del Piano Comunale di Protezione Civile;
- con Decreto del Direttore della Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale n. 1511 del 11 dicembre 2024 è stata disposta l'approvazione della graduatoria e l'assegnazione contributo, con impegno di spesa e liquidazione a favore degli enti beneficiari del contributo per l'aggiornamento o la realizzazione dei Piani Comunali e Intercomunali di Protezione Civile, di cui al Bando approvato con deliberazione n. 909 del 6 agosto 2024;
- il Comune di Fontanelle rientra fra i Comuni beneficiari del contributo, per un importo di euro 7.500,00;

TENUTO CONTO che ai beneficiari del contributo corre l'obbligo di trasmettere, come previsto al punto 10 dell'Allegato A alla DGR n. 909/2024, entro un anno dalla trasmissione del citato decreto, alla struttura regionale competente in materia di protezione civile, le Delibere consiliari di approvazione dei Piani, gli elaborati e i relativi shapefile, nel rispetto delle Linee Guida stabilite con DGR n. 1575/2008, successivamente aggiornata con DGR n. 3315/2010;

RICORDATO che il piano:

- è l'insieme coordinato delle misure da adottarsi in caso di eventi naturali connessi all'attività dell'uomo che comportino rischi per la pubblica incolumità, definisce i ruoli delle strutture comunali preposte alla Protezione Civile per azioni di soccorso e ha lo scopo, inoltre, di prevedere, prevenire e contrastare gli eventi calamitosi e tutelare la vita dei cittadini, dell'ambiente e dei beni;
- contiene gli elementi di organizzazione relativi alla operatività delle strutture comunali in caso di emergenza;
- mira a:
 - a. identificare i soggetti che compongono la struttura comunale di Protezione Civile;
 - b. costituire un modello d'intervento per definire le azioni e le strategie da adottare al fine di mitigare i rischi, portare avanti le operazioni di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita;
 - c. identificare le aree di protezione civile conformemente al vigente Piano degli interventi;
- rappresenta uno strumento dinamico, che va periodicamente revisionato e aggiornato per tenere conto dell'esperienza acquisita nel corso delle esercitazioni, per integrarlo con nuove informazioni circa la variazione della realtà organizzativa e strutturale e per adeguarlo a nuove esigenze di sicurezza e allo sviluppo dei mezzi e della tecnica;

RICHIAMATA la Determina n° 244 del 20.10.2025 avente ad oggetto: "Piano Comunale di Protezione Civile. Aggiornamento. Determina a contrarre e contestuale affidamento incarico alla società RES AMBIENTE S.r.l. di Conegliano (TV). CIG: Z8838F7660";

PRECISATO che:

- con nota prot. 12040 del 03.12.2025 il Responsabile del Servizio LL.PP. ha inoltrato alla Direzione Regionale di Protezione Civile istanza di proroga a tutto il 26.04.2026 per la trasmissione di quanto sopra;
- la Direzione Regionale di Protezione Civile, con nota del Direttore del Servizio prot. 660252 del 05.12.2025 registrata al protocollo comunale n. 12134 del 05.12.2025, ha accolto l'istanza e concesso la proroga a tutto il 26.04.2026;
- con nota prot. 2626 del 23.03.2026 il Responsabile del Servizio LL.PP. ha inoltrato alla Direzione Regionale di Protezione Civile istanza di proroga a tutto il 22.05.2026 per la trasmissione di quanto sopra;
- che la Direzione Regionale di Protezione Civile, con nota del Direttore del Servizio prot. 199498 del 01.04.2026 registrata al protocollo comunale n. 2893 del 01.04.2026, ha accolto l'istanza e concesso la proroga a tutto il 22.05.2026;

VISTO il Piano di Protezione Civile Comunale - Aggiornamento, redatto dalla Società Res Ambiente srl di Conegliano (TV) a firma dell'ing. Ghizzo Achille, registrato al protocollo comunale n. 3381 del 16.04.2026, costituito dai seguenti elaborati, depositati agli atti:

- Relazione Generale
- Cartografia di Piano
- Modulistica di Piano
- Procedure di Emergenza
- Piano Operativo Speditivo di natura sismica
- Piano Operativo Speditivo di natura idraulica
- Piano Operativo Speditivo di natura trasporto merci pericolose

Tavole Tematiche

- N. 1- Inquadramento geografico
- N 2 - Vulnerabilità Sismica
- N.3 - Rischio Allagamenti
- N 4 - Pericolo Direttiva Alluvioni
- N 4a - Altezze Idriche_(PGRA) Tr=30 anni
- N 4b - Altezze Idriche_(PGRA) Tr=100 anni
- N 4c - Altezze Idriche_(PGRA) Tr=300 anni
- N 5 - Estratto_Aree e Risorse Attive
- N 5a - Estratto_Aree e Risorse Attive
- N 5b - Estratto_Aree e Risorse Attive
- N 6 - Rischio Sismico (CLE)
- N 7 - Rischio Trasporto Merci Pericolose

DATO ATTO che l'aggiornamento del Piano Comunale di Protezione Civile presentato è conforme al vigente Strumento Urbanistico e ai dati correnti forniti dagli Uffici comunali e dagli Enti e/o Società fornitrici di pubblici servizi;

CONSIDERATO che:

- il piano presentato è l'insieme coordinato delle misure da adottarsi in caso di eventi naturali connessi all'attività dell'uomo che comportino rischi per la pubblica incolumità e definisce i ruoli delle strutture comunali preposte alla Protezione civile per azioni di soccorso; ha lo scopo, inoltre, di prevedere, prevenire e contrastare gli eventi calamitosi e tutelare la vita dei cittadini, dell'ambiente e dei beni;
- lo strumento elaborato contiene gli elementi di organizzazione relativi alla operatività delle strutture comunali e del gruppo comunale di Protezione Civile in caso di emergenza;
- esso in particolare, mira a:
 1. identificare i soggetti che compongono la struttura comunale di Protezione Civile;
 2. costituire un modello d'intervento per definire le azioni e le strategie da adottare al fine di mitigare i rischi, portare avanti le operazioni di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita;
 3. identificare le aree di protezione civile conformemente al vigente Strumento Urbanistico;
- il piano presentato rappresenta uno strumento dinamico, che andrà periodicamente revisionato e aggiornato per tenere conto dell'esperienza acquisita nel corso delle esercitazioni, per integrarlo con nuove informazioni circa la variazione della realtà organizzativa e strutturale e per adeguarlo a nuove esigenze di sicurezza e allo sviluppo dei mezzi e della tecnica;
- per il coinvolgimento del personale direttamente interessato bisognerà sviluppare un'adeguata azione formativa ed informativa, anche mediante esercitazioni e simulazioni degli scenari di rischio presenti sul territorio comunale;

RITENUTO:

- di approvare l'aggiornamento del Piano comunale di Protezione Civile;
- di rendere immediatamente efficace l'aggiornamento del Piano Comunale di Protezione Civile quale strumento pianificatorio di emergenza;
- di trasmettere l'aggiornamento del presente piano ai seguenti soggetti:
 - al Prefetto di Treviso
 - alla Regione Veneto
 - alla Provincia di Treviso
 - Al Comando Provinciale dei VVFF

VISTO il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica espresso dal Responsabile del Servizio LL.PP. ai sensi dall'art. 49 del D. Lgs 27/2000 e s.m.i.;

RICHIAMATO il D. Lgs. 18.08.2000, n. 267, e lo Statuto Comunale;

Avuto riguardo alla discussione intervenuto, allegata alla presente deliberazione (allegato sub. A)

Con voti 12 favorevoli, unanimità, espressi in forma palese dai 12 consiglieri presenti e votanti,

DELIBERA

1. Le premesse sono parte integranti e sostanziali del presente atto;
2. approvare l'aggiornamento del Piano Comunale di Protezione Civile redatto dalla Società Res Ambiente srl di Conegliano (TV) a firma dell'ing. Ghizzo Achille, registrato al protocollo comunale n. 3381 del 16.04.2026, costituito dai seguenti elaborati, depositati agli atti:
 - Relazione Generale
 - Cartografia di Piano
 - Modulistica di Piano
 - Procedure di Emergenza
 - Piano Operativo Speditivo di natura sismica
 - Piano Operativo Speditivo di natura idraulica
 - Piano Operativo Speditivo di natura trasporto merci pericolose

Tavole Tematiche

- N. 1- Inquadramento geografico
 - N 2 - Vulnerabilità Sismica
 - N.3 - Rischio Allagamenti
 - N 4 - Pericolo Direttiva Alluvioni
 - N 4a - Altezze Idriche_(PGRA) Tr=30 anni
 - N 4b - Altezze Idriche_(PGRA) Tr=100 anni
 - N 4c - Altezze Idriche_(PGRA) Tr=300 anni
 - N 5 - Estratto_Aree e Risorse Attive
 - N 5a - Estratto_Aree e Risorse Attive
 - N 5b - Estratto_Aree e Risorse Attive
 - N 6 - Rischio Sismico (CLE)
 - N 7 - Rischio Trasporto Merci Pericolose
3. di rendere immediatamente efficace l'aggiornamento del Piano Comunale di Protezione Civile quale strumento pianificatorio di emergenza;
 4. di dare atto che le azioni previste dal Piano, ove occorra, saranno oggetto di appositi atti deliberativi secondo quanto previsto dalla normativa vigente per gli strumenti urbanistici e per la programmazione delle opere pubbliche a cui si rimanda ai rispettivi Responsabili dei Servizi Urbanistica e Lavori Pubblici;
 5. di disporre, ai sensi dell'art. 39 del D.Lgs. 33/2013, la pubblicazione del Piano mediante avviso esposto nell'albo on-line del comune;
 6. di dare ampia diffusione del Piano mediante la pubblicazione nel sito Ufficiale dell'Ente;
 7. di trasmettere l'aggiornamento del presente Piano ai seguenti soggetti:
 - al Prefetto di Treviso
 - alla Regione Veneto
 - alla Provincia di Treviso
 - al Comando Provinciale dei VVFF

Inoltre, stante l'urgenza, di presentare l'aggiornamento del Piano alla Regione Veneto, con separata votazione che presenta voti 12 favorevoli, unanimità, espressi in forma palese dai 12 consiglieri presenti e votanti,

DELIBERA

di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 c. 4 del D. Lgs n. 267/2000.

SINDACO: Passiamo quindi alla proposta di questa sera n. 3. Piano Comunale di Protezione Civile. Aggiornamento. Approvazione.

Chiamo magari qui subito il Dottor Ghizzo Achille e anche il Dottor D'Agostino, se volete intanto accomodarvi poi per la presentazione del Piano. Prima di lasciare la parola all'Ingegnere colgo l'occasione, visto che si tratta di aggiornamento del Piano Comunale di Protezione Civile, voglio ringraziare anche in questa serata la Protezione Civile del nostro Comune. Come sappiamo, è un gruppo di volontari che, per il nostro Paese, sono veramente una grande importanza, perché aiutano sicuramente nei momenti di calamità, nei momenti più avversi; anche nel 2025 sono stati parecchi gli interventi che hanno fatto nel nostro Comune, ma anche ovviamente in momenti appunto nei quali abbiamo bisogno anche del loro intervento. Non ultimo volevo ringraziarli per l'intervento che hanno fatto presso la scuola primaria nel sistemare quella che è la parte retro della scuola, quindi il boschetto e la vegetazione. Quindi hanno sistemato tutta quella parte, che è stata resa oggi fruibile anche come spazio di gioco per i bambini o, comunque, per momenti di ritrovo delle persone. Quindi, un ringraziamento davvero di cuore per quanto hanno fatto finora e continuano a fare.

Lascio la parola al neo Assessore Agostinetto per la presentazione intanto di questo Piano.

ASS. AGOSTINETTO: Grazie per la parola. Fontanelle ha un piano Comunale di Protezione Civile dal 2008, che è stato aggiornato nel 2016, 2019 e nel 2022, a seguito di disposizioni di leggi statali e regionali. Nel settembre 2024, l'Amministrazione Comunale ha presentato alla Regione Veneto istanza di contributo per l'aggiornamento del Piano Comunale di Protezione Civile e, a seguito dell'approvazione della graduatoria, è stato assegnato un contributo per un importo totale di euro 7.500. L'aggiornamento al Piano è stato realizzato dalla società Res Ambiente Srl, a firma dell'ingegnere Achille Ghizzo, che poi gentilmente darà seguito all'illustrazione dello stesso. Questa sera, con atto formale, viene approvato il Piano. È nell'interesse dell'Amministrazione dividerlo con i volontari della Protezione Civile, che sono gli attori principali e, a seguire, verrà coinvolta tutta la cittadinanza, mediante dei momenti informativi e formativi. Procederemo, in coerenza con quanto previsto dal Piano, anche all'installazione dell'opportuna segnaletica.

Questo è un documento che deve essere aggiornato periodicamente, in quanto necessario alla gestione di emergenze che potrebbero manifestarsi nel nostro territorio.

Lascio la parola all'Ingegnere Ghizzo per la sua presentazione. Grazie.

ING. GHIZZO: Buonasera. Sono Achille Ghizzo e ho il compito di tentare, in maniera semplice, di spiegare una cosa che per la verità molto semplice non è, cioè il Piano di Protezione Civile. Vedete sullo schermo, il contenuto illustrato in maniera sintetica, per strati di un Piano di Protezione Civile. Il primo strato è la progettazione, la quale muove i suoi passi in uno sfondo che è di tipo normativo, significa che, per quanto riguarda i dati, per quanto riguarda la modalità di predisporre un aggiornamento o un Piano ex novo, ci sono regole precise, norme precise che sono puntualmente riportate nella relazione generale del Piano, che sicuramente o vedrete o avete già letto.

C'è poi una manutenzione, un secondo strato che è la manutenzione, cioè se ricorrono le condizioni per variazioni significative, che non sono certo il numero di cellulare di chicchessia, ma condizioni che vanno a modificare il profilo delle risorse che andiamo ad impiegare durante un eventuale evento calamitoso. Faccio un esempio sintetico, sentivo parlare prima, se verso Lutrano riusciamo a fare degli interventi cosiddetti strutturali, cioè opere di difesa, è molto probabile che, per esempio, la collocazione delle aree di emergenza possa essere spostata, la collocazione viene mutata perché? Perché l'introduzione di un'opera di difesa ha migliorato le condizioni di mantenimento e di funzionamento di un'area di attesa. Ecco che, allora, ricorrono le condizioni per dire il Piano può rimanere così? No. Oppure, Piano Comunale delle Acque, che è - come si può dire - la declinazione comunale di ciò che le autorità competenti a livello gerarchicamente superiore dicono in materia idraulica.

Se il Piano delle Acque, fa un focus preciso del territorio, introduce delle novità, dobbiamo ovviamente... Quindi, la manutenzione è da intendersi come necessità di adeguare il Piano di Protezione Civile in ragione di mutamenti occorsi in altri Piani. Infatti, anche il Piano di Protezione Civile è un piano strategico, pianificatorio, ecc., che convive con gli altri piani: il Piano delle Antenne per esempio, ovviamente, il Piano degli Interventi, ecc.

C'è poi un terzo strato, che è quello dell'informazione. Ricordo sempre che, un Piano è tale se è efficace, altrimenti non è un Piano. Ma l'efficacia non la raggiungi se gli interlocutori primari, che sono i cittadini, gli utenti veri del Piano, non vengono messi nella condizione di conoscere, per la solita regoletta: per decidere bisogna sapere, per sapere bisogna conoscere e, quindi, per raggiungere l'efficacia devo contare sulla collaborazione della popolazione, ma questa va informata.

Allora, lo si fa con almeno due strumenti. Il primo è quello di dire: tutti conoscono il simbolo della chiesa, il simbolo del municipio, il simbolo della farmacia. La segnaletica verticale di Protezione Civile deve essere altrettanto nota, e vi dico subito perché; perché capitasse l'evento X, non lo nomino così lo potete solo immaginare, non c'è il Piano di Protezione Civile che viene a prelevarvi a casa o... no no; o noi conosciamo, come conosciamo il seggio elettorale per il fatto che siamo residenti in via Roma n. 57, la sezione elettorale è la 1 o è la 31, dipende da... Qui è la stessa cosa, per il fatto che risiedo sono stati fatti, e lo vedete nel Piano, nella relazione generale del Piano, è stato fatto un dimensionamento che ha proprio il senso di dire, in ragione delle caratteristiche del territorio, quali sono anche in termini dimensionali le aree per esempio di attesa, a cui autonomamente, è evidente che escludo i disabili, per i quali si apre tutta un'altra parentesi, autonomamente le persone debbono portarsi. Quindi, non c'è nessun meccanismo, nessuna organizzazione, prevista nel Piano "per" ... No, ognuno di noi deve portarsi nell'area di competenza. Si parla, a volte, di Piano di Gravitazione, che è un po' lo studio che si fa dicendo: questo è lo stradario, lo stradario sta sul territorio, l'anagrafe ci passa la consistenza dei nuclei. Siccome vengono stabilite delle regole geometriche, dopo il Covid peggiorative, in termini di quantità di metri per persona, si fa un dimensionamento.

Allora, voi capite che, un Piano di Gravitazione, che in ragione delle vie dice "tu vai qua oppure vai di là"; l'informazione, quindi la capacità di riconoscere la segnaletica, porta quest'informazione a mettere la popolazione nella condizione di collaborare, ma se collabora allora vuol dire che il Piano diventa efficace, e poi vediamo come.

Il secondo strumento che si usa per informare è il sito ufficiale del Comune. Anche qua l'informare... è inutile dire che la popolazione va informata quando capita, no, ben prima. Se non riconoscono nemmeno il segnale di Protezione Civile o non riconoscono la collocazione di un'area di emergenza sul territorio, non è pensabile che, in condizioni di emergenza, questa non conoscenza porti ad un risultato.

Fare informazione significa anche, l'ha accennato l'Assessore, parlare, proporre, mostrare alla popolazione il Piano e fare delle esercitazioni. Quindi, concretamente dire: per il rischio idraulico una certa parte del territorio, che poi ovviamente si prende la peggiore, la peggiore per curve altimetriche, per anse, che presenta in questo caso il Monticano, quando l'ansa diventa troppo stretta i problemi aumentano, c'è il rischio..., insomma, delle esercitazioni che permettano di mitigare il rischio.

In che senso? Nel senso che le persone sono informate. Non passerà ancora molto tempo che l'Autorità di Bacino vi proporrà, se non ve l'ha già proposto, di aderire all'Osservatorio dei Cittadini sulle piene del fiume. Quale fiume? Bacchiglione, Brenta, Tagliamento, Livenza, Monticano ecc. ecc. Anche questo non è un intervento strutturale. No, è non strutturale di mitigazione del rischio, perché? Perché addestro le persone a difendersi. Faccio spesso un esempio molto semplice, se noi usiamo un barchino, un gommone, quello che volete, e andiamo lungo il Monticano, il pericolo che capiti un evento in base al quale il gommone si rovescia o va a finire... è costante, è costante per tutti i soggetti che sono all'interno del gommone. Capita l'evento che si rovescia o che... ma dei tre che sono a bordo uno non sa nuotare. Allora, il pericolo è uguale per tutti e tre. Il rischio per quello che non sa nuotare, ovviamente, va alle stelle.

Allora ci dobbiamo impegnare a che, appunto, la cittadinanza sia informata su quali sono i movimenti, diciamo l'approccio migliore che garantisce una riduzione del rischio.

Un secondo strumento è il sito ufficiale del Comune dove, e lo vedremo, mettendo l'iconcina della Protezione Civile, facendo fare doppio click apro il Piano. Se quello che è stato detto, cioè che il Piano deve essere conosciuto perché sia possibile darne applicazione, in termini di norme, di regole, semplicissime, non bisogna fare mille discorsi, bisogna dire a, b, c. Stop. Beh, tenete presente che, altrettanto importante è che il Piano di Oderzo, Mansuè, Fontanelle, Ormelle, siano "mosaicabili". Cosa significa? Significa che quando un evento capita non è che bussi alla porta e dica "vado qua invece di là", passa trasversalmente più confini amministrativi, per cui chi, a livello gerarchicamente superiore al Comune deve affrontare un evento calamitoso, deve avere la possibilità di mosaicare i Piani di Oderzo, Fontanelle, Conegliano, ecc. ecc.

Quindi, vuol dire che la norma, a cui facevo riferimento 10 minuti fa è una norma importante, perché obbliga i soggetti che hanno responsabilità nella gestione, il Sindaco a livello comunale è autorità di Protezione Civile

ha la massima responsabilità, ma lo fa sapendo che anche il suo Piano, visto separatamente o congiuntamente, partecipa alla mitigazione del rischio. Questa è una cosa non banale.

L'ultimo strato è la parte formativa. Io trovo bravissime persone, molte, però c'è sempre una certa riluttanza nell'aprire le pagine, leggere, chiedere; chiedere perché mica nasciamo imparati, come si suol dire. Nasciamo ognuno con le proprie caratteristiche che, certamente, non sono quelle di sapere i Piani di Protezione Civile ma, dovendo affrontare, per questioni di istituto, cioè a livello istituzionale, situazioni che potrebbero presentarsi dobbiamo essere certi che all'interno del Comune il Piano è stato letto. Quindi, vuol dire che, quando si parla di una catena di comando o catena di responsabilità oggettiva le cose sono chiare, ma sono chiare nel senso che c'è un nome e un cognome.

Se voi andate nella relazione generale, io non sto qui a tediarvi, trovate un'introduzione delle funzioni di supporto e, per Fontanelle, trovate nomi e cognomi.

Ciò che è importante, in termini di esercitazioni, però è dire: L'Avab, antincendi boschivi, che non è certo il caso di Fontanelle, l'Associazione Alpini, Croce Rossa, insomma le Associazioni di volontariato, premesso che debbono essere iscritte all'Albo o regionale o nazionale, ecc., che debbono avere dei profili di competenza, che debbono avere la pazienza, sì, è vero, di essere convenzionati con il Comune... Queste sono condizioni in base alle quali io, in ragione del rischio, posso alzare il telefono, chiamare, coinvolgere, con il rispetto della tutela dei diritti che le persone hanno, debbono avere, e sono certo che le azioni pianificate per quel rischio verranno effettivamente svolte.

L'ultima questione qual è? Quella che, se è vero come è vero che, il Sindaco è Autorità di Protezione Civile alla fine di un'esercitazione dirà qual è il flusso operativo dello svolgimento delle lezioni che abbiamo fatto per un determinato rischio? Allora deve esserci la possibilità di consegnare al Sindaco un rapportino delle attività svolte e, in prima battuta, anche un indicatore di efficacia, cioè dire: abbiamo svolto questa esercitazione, i punti di forza o di debolezza sono questi. In modo tale che, come si suol dire, un'esercitazione va bene quando va male, cioè per fortuna ci fossero, come sicuramente ci possono essere, dei punti di debolezza, ma capitano in un momento in cui ho fatto finta di dare applicazione al Piano.

Il Piano in sé presenta un profilo come questo, ci sono una serie di relazioni. La relazione generale, che in qualche modo dà le linee guida. Poi c'è la possibilità di... a proposito di formazione... di aprire un documento che, per esempio, è questo, che sono le procedure, cioè uno domani mattina si prende questo documento, lo apre, ci sono i segnalibri, per cui è anche facile, punta un rischio e dice "e se domani mattina questo rischio capitasse veramente, cosa dobbiamo fare?" Già a questo livello qua il sistema dice: premesso che mi hai detto che c'è una catena di comando, con nomi e cognomi, e quindi ho il responsabile delle funzioni di supporto e quindi ho i membri del COC chiari, nominalmente identificati, se la funzione di supporto e 01, attenzione 01 e uguale a Fontanelle come a Palermo, non è che ci siano modifiche, 01 cosa fa? È descritto. Già a questo livello c'è una tecnica di coinvolgimento progressiva, che porta fino a fare lo zoom operativo in maniera chiara, che deve portare a rendere tracciabile ciò che faccio.

Quindi, l'invito che faccio, Sindaco, domani mattina tutti, anche il Segretario, pur sapendo che c'è la relazione generale, lasciate perdere la cartografia, che pure c'è, prendetevi procedure e ipotizzate che un rischio capiti e ponetevi la domanda: cosa facciamo adesso? Da dove comincio? Questo è la questione importante.

Sono sviluppati poi, proprio con questa logica, tre scenari. Quindi linee guida, quindi generalità, poi si passa alla procedura, poi si va sempre più in aderenza all'evento. Quindi il sistema, anche qua, adesso no, ma insomma è stato preso in esame l'evento sisma, trasporto merci pericolose, precisamente il tratto di via Roma ex SP15, ecc. ecc., che statisticamente è quella che si presta a generare eventi calamitosi e poi allagamenti. Quello che è interessante, su questi scenari di rischio, che si chiamano molto semplicemente Piani operativi speditivi, perché non si affronta la questione in linea generale, ma si dice: sono in questa parte del territorio, Lutrano, il rischio è idraulico, la catena di comando è nota nominalmente, le azioni pianificate sono chiare. Vediamo di andare avanti.

Quindi, per esempio, il sistema va ad identificare in un perimetro, che è il perimetro che normalmente coincide con una delle aree di rischio idraulico fornite dall'Autorità di Bacino, ma il sistema è in grado di riconoscere quante vie sono coinvolte, quanti numeri civici, quindi aggancia al Piano Operativo Speditivo anche l'esposizione, cioè numero di edifici e numero di persone che, diciamo, ha un sapore di concretezza molto spinto. Quindi, non è che si dica: mah sì sì là... Come? Tenete presente che, anche rischi che fino a ieri erano prevedibili, quelli di natura meteo, più o meno... anzi stanno diventando sempre meno prevedibili, prendiamo la bomba d'acqua. Bomba d'acqua a Lutrano e il sole a Cimetta. Quindi è indispensabile che il

sistema sia in grado, se ragionevolmente andiamo a fissare un perimetro entro il quale agire, che ci vengano restituite le esposizioni di cose e persone, edifici e tutto.

L'ultimo punto io direi questo. Ho detto che il Piano di Protezione Civile è un insieme di schede, a Fontanelle supera le 300. Per ogni scheda c'è un oggetto sul territorio. Se io dico la sede COC è questa, lo dico via Pinco Pallo, ma devo anche rappresentarla sul territorio, perché? Perché se la rappresento vedo la viabilità, vedo le curve altimetriche, vedo i servizi, cioè c'è la necessità "di". Allora, vuol dire che, il Piano è un'accoppiata tra schede e oggetti sul territorio.

Quello che va detto è che non è retorica affermare che l'informazione è fondamentale perché il Piano sia efficace, non è retorica, ma se non è retorica allora dimostrami che effettivamente serve il Piano di Protezione Civile e serve metterlo sul sito ufficiale.

Perché dico questo? Perché da casa, adesso vediamo, deve essere possibile entrare nel sito, fare click e vedere quello che vedete adesso.

Questo strumento è uno strumento che non costa nulla, si chiama Google Earth, io mi diverto a dire è quello che a fine settimana con la morosa, l'amante, la moglie, i figli, ecc., andiamo a dire ma andiamo là, mostrami però dove? Perché mi dici che mi porti al lago di Garda, ma in che punto? Questo qua è lo stesso, perché? Perché vedete che il sistema è andato a prendersi tutte le schede e riesce a collocarle sul territorio, mostrando però. Quindi, vuol dire che, da casa in ciabatte sul divano o quasi uno entra e dice: aree di attesa, sì è la scheda n. 4 in via delle Industrie. Faccio doppio click e il sistema cosa fa? Apre una scheda sintetica, in cui si vede la superficie, il numero di persone, la via, ecc. ecc. ecc., ma dice anche "guarda che siamo qui!" Quindi chi deve, tra virgolette, imparare è nel posto e nella condizione di farlo effettivamente. Quindi, è un processo informativo dove non andiamo a disturbare i Segretari comunali, per dire: mi dia la carta, ma lei può prendere... No no, niente, da casa, in ciabatte andiamo a fare questa roba, ma dobbiamo farlo. Quindi non ci sono scuse.

Se, per esempio, uno dice, cerco deposito farmaci. Abbiamo un Legrenzi Dottor Enrico, uno però dice "questo qua serve perché probabilmente qualcuno sta male o ha bisogno di...". Ma se uno studia a casa è nella condizione "di". Posso fare con... vedete, guardate cosa succede, non solo vedo il territorio, lo riconosco dall'alto, ecc., ma mi posso muovere per identificare in maniera precisa il luogo. Quindi non ci sono scuse.

Questo è l'aspetto, secondo me, più importante che un Piano deve riuscire. Poi, quando tutto questo dà i suoi frutti, si mette in un piatto che si chiama esercitazione, quindi si ha la certezza del tutto positivo, del quasi tutto positivo, cioè eventuali punti critici vanno affrontati e migliorati.

Io mi fermerei qua.

SINDACO: Grazie Ingegnere dell'illustrazione, quindi anche della redazione di questo importante Piano. Apro la discussione, se c'è qualche domanda, l'Ingegnere è qui. Prego.

Consigliere Furlanetto.

CONS. FURLANETTO: Sì, è quasi forse più una curiosità ma colgo l'occasione ed è relativa alle esercitazioni, con quale cadenza generalmente vengono realizzate, che persone, quante persone coinvolgono, qualche informazione su questo aspetto.

SINDACO: Altre domande? Così le raccogliamo... a posto? Prego, allora, Ingegnere.

ING. GHIZZO: Allora, c'è una progressione, Consigliere, c'è una progressione, che è un po' quella che vediamo qua, cioè bisogna sapersi rendere interessanti. Allora, la prima cosa è prendere a riferimento un rischio che sia effettivamente sentito dalla popolazione. Quindi, non è che si cerchi di generare paura, ma porre attenzione, sì, sui rischi che presentano una buona probabilità. Dopodiché, si fissa un perimetro. Il perimetro, normalmente, coinvolge 70/80 persone, delle quali almeno il 50% deve essere fisicamente presente.

Quindi, la risposta alla sua domanda è: 1) rischio sentito come tale dalla popolazione. Il nucleare, voglio dire, possiamo anche attendere, non so se anni o mesi o giorni ma, insomma... Quindi, definire un perimetro, elencare le azioni pianificate che le Associazioni coinvolte debbono fare. Faccio un esempio, se si fa la simulazione che l'area di Lutrano, per motivi di natura idraulica, possa essere coinvolta con un tirante

idraulico significativo, vuol dire che qualcuno avrà megafoni, avrà un tracciato da seguire, dovrà dire al Sindaco quante sono le persone in quel perimetro. Perché? Perché poi dobbiamo parlare di dispersi, feriti. Insomma, dobbiamo sistematicamente svolgere delle azioni di controllo sull'andamento della gestione dell'evento.

Quindi, quando parlo di azioni pianificate, vuol dire che, nella logica prima generale e poi sempre più legata alla porzione di territorio, abbiamo scritto nero su bianco chi le fa e cosa fa. Aggiungo, ma è una... che tutto questo corrisponde a uno scambio informativo con uno strumento che conosciamo tutti, che si chiama e-mail, il quale va proprio ad alimentare la struttura dati che rende possibile parlare di tracciabilità delle azioni svolte, nonché indicatori di efficacia, perché molto semplicemente, se è vero come è vero, che le azioni sono pianificate, il sistema aggancia ad ogni azione un indicatore, che è un indicatore di efficacia. Allora, senza accorgerci, provocando lo scambio, ottengo anche la seconda risposta che fa l'autorità di Protezione Civile, cioè il Sindaco: come siamo andati, dove dobbiamo correggere? Quale azione pianificata non abbiamo inserito per il caso specifico di Fontanelle, parte Lutrano, ecc. Se, con entusiasmo, facciamo questo tipo di esercizi, senza sbracciarci... mille persone, andiamo sempre con estrema cautela e i risultati vengono, e buoni anche.

SINDACO: Grazie Ingegnere, Consigliere Dall'Acqua.

CONS. DALL'ACQUA: Sì, grazie, innanzitutto Ingegnere. Sentendola parlare, stavo riflettendo su quanto esponeva e mi è venuto in mente che l'anno scorso, mi sembra, all'incirca, è stata fatta una prova a livello nazionale di SMS Alert con l'App...

ING. GHIZZO: Alert ...

CONS. DALL'ACQUA: Con l'APP IO, una cosa del genere Ecco, visto che il cellulare ce l'abbiamo tutti in tasca ormai e costantemente appresso, sfruttare questo dispositivo per comunicare in tempo reale alla cittadinanza la calamità, avvertire del pericolo, del rischio, proprio consapevoli delle procedure di messa in sicurezza della cittadinanza, una volta fatta formazione sui cittadini, utilizzare questo strumento per dire: guardate che c'è questo pericolo e, di conseguenza, uno attua quanto previsto dal Piano di Protezione Civile.

ING. GHIZZO: Allora, una questione importante è il contenuto del messaggio, cioè la formulazione... due i destinatari; se sto parlando di Lutrano devo raggiungere i soggetti che... perché addetti o perché residenti o perché occasionalmente presenti, quando prima... non sono andato nei dettagli ma l'esposizione di cui parlavo prima deriva da queste tre cose: residenti, addetti e occasionalmente presenti. Non dobbiamo mandare messaggi a gente che non deve essere coinvolta. Allora, gli approcci del fai da te, vogliamo bene, mandiamo a tutti un messaggio... No, no, no sbagliato, completamente sbagliato. Tenete presente che quel discorso, a cui faceva riferimento a livello nazionale, era quella fase di test del famoso IT-Alert. Sapete come funziona? Funziona in maniera anche semplice, in questo modo: c'è qualcuno a livello centrale che formula il messaggio, ma lo formula sapendo che non deve generare inutili paure. Poi si aggancia alle celle telefoniche del perimetro entro il quale si dice esserci il rischio e solo a quelli arriva un sms. Che è molto importante, perché quando si è in emergenza non c'è cosa peggiore di aggiungere emergenza all'emergenza, immagina cosa salta fuori. Quindi, avere uno strumento che comunica, certo, ma attenzione al messaggio e a chi viene inviato. Quindi, l'inoltro a tutti i cittadini di Fontanelle 8 giorni fa, quando il Monticano è andato su a 6 metri a cosa serve? Devo essere mirato. Devo, cioè, avere per esempio contezza, vuol dire conoscere perfettamente l'accelerazione di crescita del tirante idraulico del Monticano, quindi la strumentazione che il Genio Civile dovrebbe mettere, l'Arpav.

Quindi, è molto più efficace conoscere in anticipo l'andamento, il trend del fenomeno che dire: sì, han detto che piove, allora guardate buttiamo a tutti il messaggio che piove. No, no, completamente sbagliato.

L'aggancio poi, anche dal punto di vista normativo ci siamo, perché si cadrebbe nella non sempre facile gestione, anzi mai, della privacy. Quando io mi aggancio alla cella telefonica rischio di dare a qualcuno la possibilità di avere informazioni che non dovrebbe avere o mandare, ecc., però per questioni emergenziali è possibile fare accesso anche alle celle telefoniche. Quindi, sulla scorta del IT Alert, che però è legato a eventi di natura nazionale, quindi vuol dire che la piena del Piave del '66, che cubava 5.500 metri cubi al secondo, sicuramente sarebbe stato uno degli eventi nei quali IT Alert... allora no, ma oggi sì, che va a mettere in alert tutte le persone che corrono un forte rischio in ragione dell'andamento della piena del Piave. Spero di aver raccontato qualcosa.

Lei sa, forse più di me, che ci sono tentativi all'interno del Comune e si dice: bene, qui c'è l'elenco, lei partecipa? Sì. Aderisce? Bene. Allora si chiama... Ghizzo Achille, la mail qual è? È questa. Il cellulare posso usarlo? Sì. No, anche no queste robe qua, non servono a nulla... Servono, certo, a far confusione. Meglio muoversi con estrema cautela. Non per non farle, farle ma senza aggiungere rischio alla situazione che ci sta davanti. Allora, se uno non ha motivo per essere raggiunto dal messaggio è bene evitare. La vedo... non la vedo mica convinta.

CONS. DALL'ACQUA: Stavo riflettendo appunto sulla questione delle zone, appunto la possibilità di individuare chi necessita di quel...

ING. GHIZZO: È importantissimo. È importantissimo.

CONS. DALL'ACQUA: Sì, il messaggio generalizzato questo no, perché è inutile e crea solo panico e il panico crea...

ING. GHIZZO: È capitato sa, è capitato.

CONS. DALL'ACQUA: Sì sì, ma dopo il panico di per sé genera ancora più danni che non l'evento calamitoso in genere, però magari il messaggio localizzato alle persone di quella fascia, di quella frazione, di quel paese o di quel nucleo magari quello sì, insomma, ecco.

ING. GHIZZO: Io, per esempio, inviterei anche questa Amministrazione di fare un incontro con la TIM, con gli operatori e dire: senta, se io volessi agganciarli alla cella che va da qua a là possiamo avere, con tutti gli aspetti legali che ci vanno dietro, ma riusciamo a mettere in piedi un sistemino che, ipotizzato che il perimetro sia questo, conoscendo le celle telefoniche che cadono dentro quel perimetro, ti mando l'avviso, ti mando il messaggio. Bene, perfetto, così si fa. Quindi, occorre far maturare anche l'approccio amministrativo.

SINDACO: Bene. Grazie Ingegnere. Se non ci sono altri interventi possiamo quindi passare poi alle dichiarazioni di voto. Ricordo solo, parliamo di Piani di Protezione Civile, ricordo che, ovviamente come già spiegato, sono assolutamente indispensabili sia ovviamente redigerli ma poi presentarli alla cittadinanza perché sia pronta nei momenti di calamità. Ricordiamo che, proprio domani, il 6 maggio ricorre il 50° anniversario del grande terremoto del Friuli da dove poi, grazie agli Alpini, che insomma si sono dati a fare, è nata proprio la Protezione Civile. Quindi, siamo proprio in tema in questi giorni. Quindi è importante proprio che la cittadinanza sia informata di come muoversi in base alla calamità o all'evento, proprio perché appunto collabori. Grazie Ingegnere.

Passo la parola per la dichiarazione di voto e passo al Consigliere Bortoletti.

CONS. BORTOLETTI: Ringrazio a nome di Fontanelle Futura l'Ingegnere per la spiegazione che ha fatto, che è stata molto approfondita e ritengo che, per noi, per il Comune di Fontanelle, come penso per tutti gli altri Comuni, sia un elemento importante per la sicurezza. Speriamo di non aver bisogno di usarlo, però è importantissimo averlo. Quindi per noi il voto è favorevole.

SINDACO: Grazie Consigliere Bortoletti. Consigliere Dall'Acqua.

CONS. DALL'ACQUA: Grazie Sindaco. Ovviamente, nulla in contrario a questo aggiornamento del Piano Comunale di Protezione Civile. Ringrazio anche l'Ingegnere Achille Ghizzo per la relazione svolta e per il preciso lavoro di stesura di questo Piano. Quello che mi rammarica di questo Piano è che... a cui premetto che darò il voto favorevole... è che ho come l'impressione che questa Amministrazione abbia svolto un compito, un adempimento. Benissimo il contributo di 7.500 euro portati a casa. Benissimo questo aggiornamento, ma ho paura che il tutto rimanga un po' lettera morta, che questo Piano di Protezione Civile venga poi messo dentro un cassetto. A Fontanelle abbiamo un validissimo gruppo di Protezione Civile, che ringrazio per i numerosi interventi svolti, sempre pronti a partire per azioni di soccorso anche in altre parti d'Italia e per il supporto svolto nelle varie attività comunali.

Nel DUP si riporta, Missione 11, Soccorso Civile: "Promuovere iniziative volte all'informazione sulle buone pratiche di Protezione Civile in caso di calamità naturali, terremoti, alluvioni rivolte agli alunni delle scuole, a tutti i cittadini al fine di informare e sensibilizzare l'attività di Protezione Civile".

La Protezione Civile da sola può fare ben poco se non c'è un fattivo comportamento e aiuto della cittadinanza. Questo comportamento virtuoso dei cittadini si attua solo con continue azioni di informazione, formazione, sensibilizzazione ed esercitazioni pratiche. Già in passato avevo chiesto, in questo Consiglio Comunale, all'allora Assessore alla Protezione Civile, quando s'intendesse attuare quanto riportato nel DUP, la risposta è stata che ci si stava lavorando. Le tavole 3, 4 e 7 parlano di rischio allagamenti, alluvioni e rischio sismico, a mio avviso i rischi a cui Fontanelle potrebbe maggiormente essere soggetta. Nell'azienda in cui lavoro sono uno degli addetti al primo soccorso e all'antincendio. Corsi di aggiornamento ed esercitazioni pratiche hanno cadenza annuale. È importante investire in prevenzione ed esercitazioni perché calamità naturali, specialmente i terremoti, sono difficilmente prevedibili e il primo vero lavoro è quello di ridurre al minimo il numero di vittime e feriti, prima ancora che le squadre di Protezione Civile intervengano.

Questo lo si può fare solo con azioni di informazione, formazione ed esercitazioni. L'Italia è piena di storie di terremoti, alluvioni ma, mentre una volta c'era l'attenuante della carenza nei soccorsi, ricordiamo che la Protezione Civile nasce solo nel 1992 intesa come Servizio nazionale. Ora, dopo anni di lavoro delle istituzioni nella formazione di questa struttura e dopo, purtroppo, numerosi accadimenti, che ormai non sono più una fatalità ma sono un'abitudine, non ci sono più attenuanti. Per cui, ribadisco, il mio è un voto favorevole a questo Piano di aggiornamento, però invito l'Amministrazione a muoversi quanto prima per attuare quanto descritto dall'Ingegnere Achille Ghizzo, perché prevenzione, formazione e informazione, come giustamente diceva l'Ingegnere, fanno la differenza. Grazie.

SINDACO: Grazie Consigliere Dall'Acqua. Passo la parola al Capogruppo Nardin Maria.

CONS. NARDIN: Grazie signor Sindaco. Egregio signora Sindaco, Assessori e Consiglieri intanto grazie all'Ingegnere Achille Ghizzo per la presentazione effettuata, che è stata molto chiara. L'aggiornamento del Piano Comunale di Protezione Civile rappresenta un passaggio fondamentale per la sicurezza e la tutela della nostra comunità. Non si tratta di un mero adempimento tecnico, ma di uno strumento operativo essenziale che consente al nostro Comune di prevenire, gestire e affrontare in modo tempestivo ed efficace le situazioni di emergenza. A questo proposito ricordo, come ha detto la nostra Sindaco, che domani c'è il 50° Anniversario del terremoto in Friuli Venezia Giulia. Il 21 aprile si è svolto a Magera un incontro organizzato dagli Alpini dove hanno fatto proprio vedere quello che è successo quella notte e si è vista la disorganizzazione che c'era. Non c'era ancora la Protezione Civile. Infatti, com'è stato accennato, dal terremoto del Friuli Venezia Giulia e con il Dottor Zamberletti è partito il primo Nucleo per far partire la Protezione Civile. Negli ultimi anni, anche alla luce dei cambiamenti climatici, dell'aumento della frequenza di eventi estremi, è diventato sempre più evidente quanto sia necessario disporre di un piano aggiornato, chiaro e condiviso.

Questo aggiornamento tiene conto delle nuove normative, delle evoluzioni del territorio e delle migliori pratiche in materia di prevenzione e gestione dei rischi. Il lavoro svolto ha permesso di: aggiornare la mappa dei rischi presenti sul territorio Comunale; migliorare il coordinamento fra le diverse strutture operative e i soggetti coinvolti; rafforzare i sistemi di comunicazione e informazione alla cittadinanza; definire procedure più efficaci per la gestione delle emergenze.

Particolare attenzione è stata dedicata anche al ruolo della cittadinanza, che non deve essere considerata solo destinataria delle azioni di Protezione Civile, ma parte attiva, informata e consapevole. La diffusione della cultura della prevenzione è, infatti, un elemento chiave per ridurre i rischi e aumentare la resilienza del territorio.

Siamo in approvazione di questo aggiornamento con la consapevolezza che la Protezione Civile non è solo un ambito tecnico, ma un impegno condiviso che riguarda tutti noi. Come gruppo di maggioranza esprimiamo pieno sostegno a questo aggiornamento, frutto di un lavoro serio e responsabile che mette al centro la sicurezza dei cittadini. Riteniamo che investire nella prevenzione significhi investire nel futuro della nostra comunità. Parere favorevole. Grazie.

SINDACO: Grazie Capogruppo. Passiamo quindi alla votazione. Favorevoli?

SINDACO: All'unanimità. Bene, ringrazio ancora l'Ingegnere Ghizzo, avremo modo ovviamente di vederci. Saluto anche Luigi D'Agostino che, insieme all'Ingegnere Ghizzo ha redatto questo Piano.

Dopo aver fatto la votazione dobbiamo votare anche per l'immediata eseguibilità. Favorevoli?

SINDACO: All'unanimità. Grazie.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL VICE SEGRETARIO COMUNALE

IL PRESIDENTE

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio e vi rimarrà affissa per quindici giorni consecutivi.

IL Responsabile dell'Area Affari Generali

DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITÀ

La presente deliberazione, non soggetta a controllo preventivo di legittimità, DIVIENE ESECUTIVA, ai sensi dell'art. 134, co. 3, del D.Lgs. n. 267/2000.

IL Responsabile dell'Area Affari Generali
